

***VERBALE DEL CONFRONTO CON LE OO.SS. SUL PROGETTO DI RIASSETTO
ORGANIZZATIVO DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE***

Il 10 e il 13 marzo 2008 si è svolto il confronto con le OO.SS. sul progetto di riassetto organizzativo riguardante una parte degli uffici dell'Agenzia delle Entrate.

Sono presenti:

per l'Agenzia delle Entrate il Direttore, dott. Massimo Romano, il Direttore Centrale del Personale, dott. Girolamo Pastorello, e il dott. Antonio Palmieri, dirigente di vertice a livello centrale;

per le OO.SS.:

- Luciano Boldorini, Filippo Petrera, (Fp Cgil)
- Guido Stabile, Stefania Silveri, Antonio Fanfani, Cristian Spera, Giancarlo Bergaglia, Vincenzina Provazza (Cisl Fp)
- Roberto Cefalo, Eduardo Vozzi (Uil Pa)
- Sebastiano Callipo, Giancarlo Anglana, Giuseppe Sorrentino, Giovanni Imperato, Valentino Semprebboni (Salfi)
- Antonio Adornato, Stefano Vendetti, Ermanno Santoro (Rdb PI)
- Vincenzo Patricelli, Vincenzo Mupo (Flp);
- Salvatore Sardella, Simonetta Reali (Fed.Intesa)
- Domenico Romano, Rosalba Campione (Cida-Unadis)

Si allega al presente verbale la seguente documentazione predisposta dall'Agenzia:

1. illustrazione dei contenuti del piano di riassetto organizzativo;
2. metodologia di graduazione delle posizioni di livello dirigenziale;
3. scheda sintetica sulla revisione dei livelli di posizione degli uffici locali di maggiore rilevanza;

Il dott. Romano espone le linee essenziali del progetto, così come riportate nell'allegato 1, sottolineando che le modifiche oggetto di discussione mirano a valorizzare l'attività di direzione della linea operativa e a snellire le strutture di coordinamento, qualificandone sempre più l'azione in una prospettiva di condivisione con gli uffici locali delle responsabilità nel raggiungimento di obiettivi comuni.

Per quanto significativo, il riassetto organizzativo delineato nel progetto ha comunque una portata ridotta. Complessivamente, la diminuzione delle posizioni dirigenziali a livello centrale e regionale non raggiunge l'8% di tutte quelle al momento attive. Per quanto concerne gli uffici locali, il piano prevede esclusivamente di portare al livello più alto di posizione i dirigenti degli uffici locali più importanti, con una correlativa rigraduazione in aumento delle posizioni di capo area attualmente collocate in quegli uffici al livello di posizione più basso. Gli uffici locali interessati da tale

operazione sono poco più del 10% del totale. Nessuna modifica prevede il piano in ordine a tutti gli altri uffici locali, sicché notizie di stampa che affermano il contrario sono prive di fondamento, ed è comunque volontà dell'Agenzia continuare a mantenere la propria presenza in tutte le sedi in cui attualmente opera.

Il dott. Pastorello illustra poi nel dettaglio le modifiche organizzative, che vengono descritte negli allegati sopra citati.

Sui contenuti del progetto le OO.SS. esprimono le seguenti posizioni.

CGIL: riconosce che la riorganizzazione è un atto coraggioso dell'Agenzia, necessario per ottenere una maggiore efficienza e una riduzione dei costi. Ritiene questa operazione importante per affrontare e gestire al meglio future riorganizzazioni dell'Agenzia, qualora le soluzioni che si adotteranno risulteranno positive. L'Agenzia è però chiamata a dimostrare, nel suo stesso interesse, che riesce a proporre ed attuare processi di riorganizzazione tutelando al massimo i lavoratori coinvolti. Auspica una maggiore informazione sui tempi che l'Amministrazione intende darsi nell'esecuzione delle modifiche organizzative previste, al fine di rassicurare i lavoratori rispetto alle tante voci che circolano in proposito. Per gli Uffici Centrali, ritiene opportuno un maggior approfondimento sugli interventi organizzativi previsti. Ritiene indispensabile che i dirigenti "perdenti posizione", in seguito alla riorganizzazione proposta, siano adeguatamente tutelati. A tal fine, avanza con spirito costruttivo alcune proposte migliorative all'impianto complessivo del progetto organizzativo fin qui noto: A) per i dirigenti "perdenti posizione", che saranno necessariamente interessati da processi di ricollocazione, si sollecita l'Agenzia ad avere una particolare sensibilità nell'attribuire i nuovi incarichi, che dovrebbero avere caratteristiche "funzionali", per quanto possibile, di pari dignità rispetto agli incarichi attualmente ricoperti ed in corso di soppressione, attraverso anche una considerazione "preferenziale" della posizione di tali dirigenti nell'ambito delle procedure d'interpello previste; B) in questa particolare fase di riorganizzazione dell'Agenzia, laddove sarà necessario fare ricorso alla clausola di salvaguardia prevista dall'art. 63 del CCNL dei dirigenti, si propone di utilizzare tale strumento senza alcuna decurtazione del livello stipendiale percepito dai dirigenti "perdenti posizione" a fronte della "non auspicabile" ipotesi di attribuzione di altro incarico di fascia retributiva inferiore; C) per i dirigenti che avendo maturato il diritto alla pensione, con particolare riferimento ai dirigenti "perdenti posizione", qualora abbiano maturato un'anzianità contributiva che si colloca fra i 35 ed i 40 anni, si occorre ricercare una forma di incentivazione aggiuntiva a quella prevista dall'art. 40 del CCNL dei dirigenti, che l'Agenzia ha dichiarato di voler utilizzare, al fine di favorire ulteriormente un esodo volontario per tali dirigenti e per meglio accompagnare la fase attuativa della prevista operazione di riorganizzazione. Infine, sempre in un'ottica di miglioramento e di rafforzamento della positiva scelta di investire negli "Uffici di linea", si ritiene che l'Agenzia debba fare una più puntuale riflessione su quelle posizioni di terza fascia economica, che in tale fase di riorganizzazione non verranno rivalutate, presenti nei 51 Uffici per i quali si prevede di rivalutare soltanto le posizioni apicali e di quarta fascia economica. Dichiarata che il giudizio complessivo sul progetto di riorganizzazione proposto dipenderà dal grado di accoglimento delle proposte migliorative avanzate.

CISL: apprezza l'avvio del confronto sulla revisione della graduazione delle posizioni dirigenziali e ricorda la richiesta avanzata in tal senso da gran tempo. Rileva che sarebbe stato preferibile verificare la "tenuta" dell'intero modello organizzativo, in un'ottica di manutenzione evolutiva e per meglio comprendere le modifiche parziali proposte dall'Agenzia. Ritiene necessario che il confronto prosegua per discutere delle ricadute sui dirigenti, ai sensi dell'art. 4 del CCNL, e sui lavoratori non dirigenti. Si associa alle richieste già avanzate di attivazione di tutti gli strumenti di salvaguardia per i dirigenti "perdenti posto" per effetto delle modifiche e di delucidazioni sulle intenzioni dell'Agenzia riguardo alle posizioni dirigenziali affidate temporaneamente ad interim ed a funzionari non dirigenti. Esprime perplessità sul fatto che altre strutture importanti, come per esempio i centri operativi, non siano coinvolti negli interventi di rigraduazione della propria

posizione funzionale. Stesso rilievo sulla circostanza che solo per 38 posizioni di capo area controllo o servizi (su 268) è previsto il passaggio dal quarto al terzo livello economico e nessuna posizione di capo area, nell'ambito degli uffici locali ai quali verrà attribuito il primo livello, passa dal terzo al secondo livello economico. Esprime, infine, perplessità sul trasferimento delle funzioni dell'ufficio formazione nell'area di staff e sull'accorpamento, in alcune direzioni regionali, degli uffici risorse umane e risorse materiali.

UIL: condivide le esigenze da cui muove il progetto di riorganizzazione, ma solleva dubbi sull'opportunità di intervenire con modifiche organizzative parziali, sganciate da un ridisegno di tutto il quadro complessivo degli uffici. Ritiene insufficiente, come spiegazione delle variazioni all'assetto organizzativo, il riferimento alla metodologia Hay, poiché questa era stata oggetto di concertazione diversi anni addietro, nel 2001. Manifesta perplessità sull'accorpamento, in diverse Direzioni regionali, dell'ufficio risorse materiali con quello delle risorse umane e non valuta positivamente le ridotte modifiche apportate alle strutture centrali. Chiede una ripesatura anche per gli Uffici locali di 3° e 4° livello retributivo. Ritiene che la rigraduazione di una parte degli uffici locali dovrebbe avere riflessi anche sulle posizioni di capo team operanti in quegli Uffici. In merito alla riduzione delle posizioni dirigenziali, vuole conoscere quali siano gli strumenti contrattuali che l'Agenzia intende utilizzare per portare a compimento l'operazione, tutelando le professionalità dei dirigenti. Riguardo alle posizioni di più elevata fascia retributiva che verranno istituite negli uffici locali interessati dal progetto di riorganizzazione, chiede poi di conoscere se le procedure di interpello saranno aperte a tutti i dirigenti degli uffici locali della regione o se si svolgeranno a livello nazionale. Chiede anche di conoscere quali procedure saranno attivate per la copertura di tutte le altre posizioni scaturite dalla riorganizzazione, rappresentando l'opportunità che anche queste vengano poste a interpello.

CIDA UNADIS: apprezza la documentazione distribuita e chiede l'aggiornamento delle posizioni dirigenziali pubblicate sul sito intranet attualmente fermo al 31 dicembre 2006, ma che dovrebbe essere aggiornato ogni 6 mesi. Sul piano generale apprezza l'operazione illustrata ma afferma di non conoscere i dettagli della stessa. Chiede la procedura di interpello per tutte le posizioni messe in gioco, con priorità per i dirigenti. Richiama, poi, l'art. 63 per evitare riduzioni economiche a danno dei dirigenti, che a seguito di tale operazione dovessero essere assegnati a uffici di livello di posizione inferiore. Si riserva, poi, di fare proposte per eventuali spostamenti di sede. Chiede, infine, un tavolo di concertazione sugli aspetti critici.

SALFI: non è pregiudizialmente contrario all'operazione prospettata, ma non ritiene sufficiente una mera presa d'atto da parte del sindacato. Chiede poi che i risparmi di spesa siano quantificati e distribuiti al personale. Chiede, inoltre, di rivedere le graduazioni di alcuni uffici che nel progetto presentato dall'Agenzia non sono ritenuti meritevoli del 1° livello retributivo, facendo presente che i dati forniti non consentono una verifica nel merito dell'attribuzione solo ad alcuni uffici (e non altri) del 1° livello. Chiede una riflessione anche sull'accorpamento degli uffici risorse materiali e risorse umane in alcune direzioni regionali. Chiede, inoltre, una tutela del personale che dovrà essere assegnato ad altri incarichi e sollecita chiarimenti sulla natura del confronto (cioè se si tratti di concertazione, informazione o altro). Conferma di concordare sui principi generali ma non sulle ricadute che si determineranno. A tal proposito, chiede il coinvolgimento dei sindacati e del personale. Ringrazia, infine, per la documentazione distribuita, che non consente, però, un giudizio completo sul merito dell'operazione. Ulteriormente, reitera la richiesta, già più volte formulata in altri pregressi incontri, di convocazione delle OO.SS. per concertare la ripesatura di tutti gli uffici e per quanto riguarda il riassetto organizzativo in esame, chiede una apposita seduta concertativa per tutte le ricadute sul personale dirigente, con particolare riguardo alla clausola di garanzia ed all'applicazione dell'art. 40 del CCNL. Chiede assicurazioni in merito alle procedure di interpello. Ribadisce le forti perplessità circa la mancata attribuzione della 1a fascia per gli uffici di diverse regioni (solo per esempio Calabria e Sardegna) che, quindi, devono ritenersi "sterili" sul piano delle prospettive operative, perplessità suffragate dalla conoscenza di pareri negativi espressi da diversi

Direttori Regionali, anche con riferimento all'accorpamento di uffici delle stesse DD.RR. A tale riguardo l'utilizzo di criteri prettamente aziendalistici finisce per non tenere conto del concreto esercizio di delicate funzioni pubbliche in particolari aree del Paese. Chiede, inoltre, di conoscere i tempi dell'operazione. Nel riservarsi la presentazione di un documento contenente proposte migliorative, il Salfi sottolinea l'inopportunità dell'operazione sotto il profilo temporale ed auspica un sistema di partecipazione sindacale meno apparente e più sostanziale, data la strategica importanza dell'Agenzia.

RDB: ritiene che la riorganizzazione abbia un impatto assai significativo sul futuro assetto dell'Agenzia e per questo ribadisce la necessità di approfondirne tutti gli aspetti. Esprime dubbi sull'applicazione dei criteri Hay e preoccupazione sui risultati ottenuti poiché i 51 uffici collocati al primo livello retributivo denotano l'indebolimento della presenza dell'Agenzia nel Centro e nel Sud Italia. Si riserva di valutare l'effetto della riorganizzazione sui lavoratori non appena le verranno fornite ulteriori informazioni.

FLP: accoglie con favore le modifiche apportate, poiché più volte aveva sottolineato in passato la ridondanza di strutture di coordinamento nazionali e regionali. Tuttavia, avrebbe preferito un maggiore coinvolgimento del sindacato nelle operazioni, e chiede quali siano i risparmi di spesa per l'Agenzia. Coglie l'occasione per chiedere rassicurazioni e pubbliche smentite su eventuali iniziative di riorganizzazione o soppressione sugli uffici locali riportate dagli organi di stampa. Chiede che i CAM e i centri operativi, non coinvolti nella riorganizzazione, possano essere oggetto di una maggiore valorizzazione e quindi di una ripesatura delle posizioni dirigenziali. Riconosce, poi, il tentativo dell'amministrazione di ridurre i costi di coordinamento. Chiede, però, più chiarezza nelle regole e nelle scelte e apprezza i dati e la documentazione fornita, che consentirà all'FLP di illustrare meglio al personale la riorganizzazione.

INTESA: Concorda sulla nuova riorganizzazione nelle DRR e DDCC. Chiede che tutti i Dirigenti che perdono la funzione e non sono disponibili alla risoluzione consensuale del rapporto di lavoro in applicazione dell'art. 40 del CCNL relativo all'area VI della dirigenza, siano ricollocati in posizioni di pari dignità e sia loro garantita una priorità negli eventuali interpellati. Ritiene che la riorganizzazione interessi tutto il personale, per cui chiede che le ricadute del riassetto tengano conto anche dei livellati. Riferisce che negli Uffici è presente un crescente malumore a causa del mancato rinnovo del contratto e tale stato sarà acuito dall'apprendere che solo i Dirigenti in applicazione dell'art. 40 del loro contratto usufruiranno di un incentivo al pensionamento per mezzo di 24 mesi di stipendio, pertanto auspica che tale possibilità venga estesa a tutti. Chiede, poi, di essere informata sulla destinazione degli uffici accorpati. E' favorevole ad una riorganizzazione che riequilibri i livelli operativi. Chiede la ricollocazione con pari dignità degli Incaricati così come anticipato dal dr Romano e chiarimenti sulle future esternalizzazioni.

Il dott. Pastorello prende atto delle posizioni espresse dalle OO.SS. nel corso del confronto. Tali posizioni verranno rappresentate al Comitato di gestione dell'Agenzia, che, nella riunione in programma il prossimo 18 marzo, si pronuncerà sul progetto di riassetto organizzativo.

Quanto ai riflessi della prevista riorganizzazione sugli incarichi dirigenziali in essere, e con riguardo alle esigenze, avanzate da parte sindacale, circa la tutela dei dirigenti interessati dalla soppressione delle posizioni ricoperte, il dott. Pastorello ritiene che le questioni concernenti tali aspetti debbano formare oggetto di un apposito tavolo, che si occuperà anche della concertazione sui criteri di applicazione dell'art. 40 del CCNL dell'area dei dirigenti, riguardante la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro. La riunione viene fissata, d'intesa con le OO.SS., per mercoledì 26 marzo alle ore 15.

| Agenzia delle Entrate | Organizzazioni sindacali comparto personale Agenzie fiscali | Organizzazioni sindacali comparto dirigenti area VI |
|------------------------------|----------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------|
| | CGIL/FP | CGIL/FP |
| | CISL/FP | CISL/FP |
| | UIL/PA | UIL/PA |
| | CONFSAL/SALFI | CONFSAL/SALFI |
| | FLP | CIDA/UNADIS |
| | RDB/PI | |
| | FEDERAZIONE INTESA | |